Anno XXVI — Mercoledì 3 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 29

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arr.trato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Il progetto sull'istruzione
### in Prussia

Il governo germanico che è tutt'uno con quello della Prussia, segue da qualche tempo una politica reazionaria, mentre è più inclinevole al liberismo per quanto riguarda il regime commerciale.

Difatti in Germania venne diminuito il dazio d'importazione sui grani, mentre in Italia, — la patria di Cavour, l'apostolo del libero scambio — questo risultato non lo si è potuto ottenere.

Ma, come abbiamo detto, in fatto di politica interna il governo germanico, rispettivamente prussiano batte la via del retrogradismo.

Succede l'opposto di quello che succedeva con Bismarck, il quale, si servì bensì qualche volta del centro, mantenendo però sempre intatta l'autorità dello stato.

Il progetto, ora in discussione alla Dieta prussiana, è basato sopra i principii clericali e accontenterebbe anche il famoso Leo Thun, già ministro dell'istruzione in Austria, durante il tristissimo decennio che corse dal 1850 al 1860.

La scuola libera, senza riguardo a confessioni religiose, fu la gloria dell'antica Prussia, che fece di quello stato la sede, si può dire, delle scienze sperimentali nel secolo XIX e riunì le genti germaniche sotto l'impero degli Hohenzollern, debellando due potenti stati, quali erano l'Austria e il secondo impero.

Secondo il nuovo progetto, se fosse adottato, gli scolari dovrebbero essere divisi secondo la religione, e nessuno potrebbe rifiutarsi a ricevere l'istruzione religiosa di una delle religioni riconosciute dallo stato.

Dunque nella classica terra della riforma religiosa, che proclamava sacra la libertà di coscienza, questa libertà viene manomessa a tutto profitto dell'intolleranza religiosa.

Non sappiamo se il progetto emani dalla volontà dell'imperatore o se a lui sia stato suggerito dal reazionario ministro dell'istruzione pubblica.

A noi sembra più possibile la seconda ipotesi, ripugnandoci di ammettere che il figlio di Federico III e di Vittoria d'Inghilterra, sia invaso da tale furore reazionario.

La votazione della Dieta prussiana ci affida però che il progetto non giungerà in porto che con radicali modificazioni, poichè l'averlo rimandato alla commissione significa il rigetto dello stesso nella sua attuale redazione.

L'imperatore Guglielmo e il governo germanico-prussiano hanno una paura maledetta del socialismo e per combatterlo si servono di tutti i mezzi, alcuni dei quali buonissimi perchè hanno per fine il benessere dell'operaio. Ma l'alleanza dei clericali non è certamente un mezzo encomiabile. I clericali, si sa, non sono mai contenti e più loro si concede, più vorrebbero ottenere, senza conservare mai nessuna gratitudine, procurando anzi di rovinare, per i loro scopi, gli stati e gl'individui, come già fecero in Spagna e negli ex stati italiani.

La Germania poi ha molto più da temere dal fanatismo cattolico che dal pretismo protestante, il quale, comunque siasi, non riceve le ispirazioni dal Vaticano.

Noi speriamo che l'imperatore Guglielmo e il suo ministro non vorranno insistere nel propugnare una legge liberticida e reazionaria che sarebbe un'onta per la moderna Germania.

*Fert*

## Le colonie portoghesi in vendita
### disputate fra Inghilterra e Germania

Troviamo nella *Kölnische Zeitung* una nota assai significante che rivela ancora una volta la rivalità profonda che esiste fra inglesi e tedeschi per la rispettiva influenza in Africa.

Il giornale di Colonia scrive:

« Nei circoli bene informati era da lungo tempo previsto che gli imbarazzi finanziari del Portogallo nonostante tutti gli sforzi in contrario, lo avrebbero trascinato alla risoluzione di vendere una parte delle sue colonie. Il momento pare ora arrivato. Il nuovo ministro delle finanze, Oliveira Martens, ha ufficialmente dichiarato, in seguito a reiterate interpellanze del deputato Almeida, che il Governo portoghese aveva realmente in pensiero di alienare qualcuna delle proprie colonie. »

La gazzetta tedesca si preoccupa naturalmente di questa dichiarazione, e dice che sopra questa notizia si è fatta dalla stampa inglese una grande gazzarra di gioia, e si disse e si affermò subito che il Portogallo a nessun altro compratore poteva rivolgere il pensiero se non all'Inghilterra, e che ciò non doveva recar meraviglia alcuna.

Ma mentre la stampa tedesca trova che non si può combattere assolutamente il diritto dell'Inghilterra su Goa e sul protettorato di Mozambico, pel quale essa gode d'un diritto di prelazione stipulato per contratto, crede però che l'Inghilterra non vorrà appagarsi di sapere il suo diritto incontestato, ma vorrà ancora una volta cogliere l'occasione per dare un esempio della sua insaziabile avidità di conquiste.

Già nel *Morning Post* — è sempre la *Kölnische Zeitung* che lo dichiara — si lesse scritto che l'Inghilterra non dovrebbe sopportare che le bocche dello Zambesi passino in altre mani che non siano quelle inglesi, e l'organo ufficioso del Gabinetto di San Giacomo già ha fatto l'insinuazione che la Germania voglia comperare territori nell'Africa dell'Est per evitarsi il disturbo di scoraggianti e dispendiose spedizioni.

Pare che i giornali inglesi non siano in ciò troppo male apposti, dappoichè la *Kolnische Zeitung* stessa consiglia e dice che è urgente dovere del Governo tedesco di approfittare dell'occasione, e per quanto lo consentano gli accordi preesistenti, fare al Governo portoghese pur esso un'offerta per quanto concerne i territori a Nord dello Zambesi, affinchè anche la Germania possa avere aperta una corrente di navigazione verso l'interno dell'Africa.

Il foglio tedesco osserva che questa è forse l'ultima occasione che si presenta, e se non saprà la Germania trarne profitto i suoi possedimenti africani dell'Est, dovranno rimanere accerchiati dai territori inglesi e da essi soffocati.

L'Inghilterra non dovrebbe opporsi a questo accomodamento, poichè ad essa rimarrebbe sempre la più importante parte, che si trova al Sud di quella colonia, anzi si potrebbero utilmente promuovere amichevoli accordi.

Per la Germania nessun diretto aggravio finanziario ne dovrebbe venire; ciascuna nazione continuerebbe ad amministrare i propri territori, e il prezzo dei nuovi acquisti da pagarsi al Governo portoghese per la cessione dovrebbe essere commisurato sopra l'importanza dei redditi doganali.

Se quindi fra poco vedremo Inghilterra e Germania estendere i loro confini nei possedimenti dell'Africa dell'Est, ciò vorrà dire che il patto di cessione col Portogallo sarà compiuto e che le supposizioni che ora abbiamo raccolte si saranno avverate.

## L'arresto di Garibaldi nel 1867

Il Corrispondente parigino del *Times* pubblica il seguente episodio del 1867, storico, dice lui, e che gli fu confidato da un amico il quale l'ebbe dalla bocca stessa di Vittorio Emanuele.

Noi lasciamo tutta la responsabilità sulla maggiore o minore verità dell'episodio al corrispondente parigino del *Times*, limitandoci a riprodurlo a titolo di curiosità:

L'Italia era di nuovo esasperata. La Francia era eccitata e l'Europa aspettava ansiosamente gli eventi. — Vittorio Emanuele, che allora risiedeva a Palazzo Pitti a Firenze, mandò pel generale Menabrea, il quale trovò il re pallido ed impaziente, che lo aspettava nel suo studio, col dorso volto al fuoco d'un caminetto.

Il generale non era appena entrato che il re gli era andato incontro e porgendogli un gran foglio di carta, gli aveva detto d'improvviso:

— Leggete.

Il generale sapeva già che c'era molto dispetto nella gente che circondava Napoleone III, e che l'imperatore era quasi deciso a separare dall'Italia Napoli, parte degli Stati pontefici e la Lombardia, lasciando soltanto il resto a Vittorio Emanuele. Sarebbe stato un colpo mortale all'unità d'Italia.

Il generale Menabrea, senza rispondere una parola, lesse. Napoleone III diceva:

« Vedo con profondo dispiacere che V. M. non ha la forza necessaria per dominare sull'intera Italia e farsi obbedire. Altre misure divengono imperativamente necessarie ed io propongo a V. M. di assisterla nel superare le difficoltà che le si frappongono invitandola a ritenere soltanto quella parte del regno che non è dovuta alla rivoluzione e che sarà governata da V. M.; tanto più facilmente in quanto i vostri ordini riposeranno sopra un diritto indiscusso, che l'Europa non esiterà a riconoscere.

Il pericolo era immenso. Quando il generale ebbe letta la lettera, il re che era stato ansiosamente ad osservarlo, disse:

— Ebbene, vedete di che si tratta. Che s'ha a fare?

— Sire, provate che siete in grado di farvi obbedire.

— Come?

— Sire, Garibaldi ha violato le leggi del paese; deve venir arrestato in mezzo alle sue truppe.

— E chi lo arresterà?

— Io, Maestà.

Il re, dopo pochi minuti di riflessione, disse:

— Suvvia, fatelo.

Il generale convocò in fretta il gabinetto. Furono prese le necessarie misure. Tutte le stazioni furono riempite di carabinieri. Un ordine reale impose a Garibaldi, che aveva violato le leggi del paese e messa in pericolo la sicurezza del medesimo, di seguire quell'ufficiale che lo portava, il quale aveva segrete istruzioni. Garibaldi, non osando o non volendo mettersi in ribellione aperta, seguì quell'ufficiale senza sapere dove andasse, ed entrò in un treno tutto occupato da truppe. Quattro carabinieri stavano nel suo stesso compartimento. Le popolazioni sulle strade, senza nulla saper di preciso, avevano un vago sentore della cosa. A una stazione chiese di scendere, ma avendo tentato di varcare la linea, fu ricondotto al treno e poscia a Varignano presso Spezia.

## Convenzione commerciale
### coll'Egitto

Cairo, 2. — Ieri venne firmata la convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto. Le trattative per questa convenzione rimontano fino al principio dello scorso anno. — Furono condotte sulle basi della convenzione stipulata sino dal 16 agosto 1890 fra l'Egitto e l'Austria-Ungheria, mentre in pari tempo negoziavano per conto proprio il Belgio, la Germania, l'Olanda e l'Inghilterra. La convenzione italo-egiziana comprende la clausola della nazione più favorita in fatto di commercio e navigazione e l'elenco dei prodotti sui quali non potrà applicarsi al loro ingresso in Egitto un diritto superiore al 10 0/0 *ad valorem*. L'elenco, riprodotto dalla convenzione italo-egiziana, venne completato coll'aggiunta delle importazioni più specialmente interessanti l'Italia, (metalli, macchine, coltellerie, filati, semi oleosi, pelli, zucchero, carta, mobili, terraglie, biancherie, abiti confezionati, cappelli, candele, carni salate, conserve, burri, formaggi, marmi, istrumenti di precisione, istrumenti musicali, coralli ecc. ecc).

Il regime dei vini è riservato dall'Egitto per farne oggetto di contrattazione con altri Stati, i favori concessi ai quali saranno *ipso facto* acquisiti all'importazione italiana vinicola. — Oltre a vari punti di minore importanza il testo austro-egiziano venne altresì migliorato per quanto riguarda la percezione dei diritti doganali. Al commerciante importatore è riconosciuta, in caso di contestazione, la facoltà di pagare il dovuto diritto di percezione. La durata del nuovo accordo è stipulata per 10 anni, ed i nuovi dazi però non entreranno in vigore se non quando potranno applicarsi alle importazioni di tutti gli Stati interessati.

## Un'illustrazione offensiva
### per l'Italia

Si ha da Nizza, 31 p. p.:

L'elemento italiano che è qui in grandissima maggioranza, è indignato per la vendita di un giornale illustrato parigino che insulta il re e il principe di Napoli con una vignetta indecente in cui è anche una figura di bersagliere portante la scritta « au pays des ruffians. »

Si assicura che le autorità politiche invitate per impedire la diffusione abbiamo fatto orecchie da mercante.

## Arresti importanti

Si annuncia che fu arrestato al Brasile il Derossi, autore del furto di circa L. 90,000 al Banco dov'era commesso.

A Zurigo fu arrestato Ficadelli autore del furto di oltre L. 50,000 all'Accademia dei Lincei di Roma.

## UNO SCANDALUCCIO

Dispacci particolari dalla capitale riferiscono che il mondo diplomatico è alquanto eccitato per uno scandaluccio, tenuto di questi giorni coperto, ma ora venuto a galla.

Il cancelliere di una imperiale ambasciata presso il Quirinale, dopo avere menato vita alquanto elegante, fuggì con una signora che gli era stata non sola compagna nel suo soggiorno a Roma, abbandonandone altre e lasciando anche un discreto vuoto di cassa.

## Il processo degli anarchici

Ieri continuò innanzi al tribunale di Roma il processo di Cipriani e coaccusati pei fatti del primo maggio.

Mercè l'energia del presidente cav. Ostermann, l'interrogatorio procede rapidamente e senza incidenti.

14 APPENDICE

# UN MATRIMONIO
### (Dall'inglese)

Emmelina passò molte ore in meditazione per assoggettare l'animo suo alle prove cui si trovava esposta; prove che secondo ogni probabilità sarebbero state più difficili a sopportarsi grado grado che la sua irritazione si sarebbe andata cancellando.

Quando le ritornava alla mente la lettera di Fitz-Henry, e la freddezza e la durezza delle espressioni di cui si era servito, il suo orgoglio offeso le dava la forza di sottoporsi alla sua sorte con coraggio. Talvolta poteva ridere e conservare l'apparenza dell'allegrezza; desiderava mostrare al marito ch'egli non aveva il potere di ferire profondamente il suo cuore. Poichè, ad onta della dolcezza di carattere di Emmelina, v'era in lei abbastanza sdegno, abbastanza desiderio di vendetta naturalissimo nelle donne — per non sentire un secreto piacere a far soffrire un uomo ch'era stato così crudele verso di lei.

C'era qualche istante in cui ella si abbandonava involontariamente alla sua gaiezza naturale. Tre giorni dopo il suo arrivo ad Arlingford, avendo notato lo sguardo stupefatto del vecchio maggiordomo quando entrando nella sala vide i *supposti amanti* occupati a leggere ciascuno per conto proprio ai lati opposti della stanza, dando così a divedere di occuparsi tanto poco della presenza l'uno dell'altro come avrebbero potuto fare gli sposi più indifferenti dopo dodici anni di matrimonio — essa non potè superare la voglia di ridere che venne a impadronirsi di lei.

Lord Fitz-Henry ne sembrò attonito.

— Ciò che leggo mi diverte assai — disse Emmelina, che cercava di spiegare l'accesso d'ilarità che aveva avuto così d'improvviso. Ma non potè fare a meno d'arrossire pensando sino a qual punto mentiva.

Ma non le rincresceva d'aver una occasione di mostrargli, che anche in sua presenza, mentre egli la trascurava interamente, e nonostante tutto ciò che aveva detto e fatto per contristarla, essa era ancora disposta all'allegrezza.

— Posso chiedervi che libro leggiate, affinchè cerchi io pure di partecipare a quel divertimento? — replicò il marito.

— Forse non vi divertirebbe quanto me, — diss'ella — talvolta la minima cosa ci piace, senza che possiamo dirne il perchè. Tutto ciò dipende assai dall'umore in cui ci troviamo.

Lord Fitz-Henry sembrò un po' sconcertato ed Emmelina non fu abbastanza generosa col compiacersene.

Ma cessò ben presto dal mostrarsi allegra, e di cercare di godere del suo trionfo dinanzi a lui. La dolcezza dei modi di Fitz-Henry, l'attrattiva della sua conversazione quando sembrava dimenticare per qualche istante la loro singolare condizione e si abbandonava alle sue abitudini e disposizioni naturali, gli guadagnarono ben presto il cuore di Emmelina, ed ella disse fra sè sospirando: — Come avrei potuto amarlo! — Allorchè galoppava dinanzi a lei ed essa era sicura ch'egli non poteva osservarla, teneva fissi gli sguardi sulla sua nobile e bella figura e ammirava la disinvoltura e l'eleganza di tutti i suoi movimenti.

Nei modi e nella conversazione di un uomo di mondo v'è qualcosa che non si può definire, qualcosa che non è nè l'istruzione nè l'ingegno, ma che piace più che ambedue. E' forse l'arte di dare ad ogni soggetto conveniente quel tanto tempo necessario perchè la conversazione non diventi faticosa, e perchè le idee, quantunque serie, non obblighino troppo fortemente l'attenzione. Fitz-Henry possedeva in sommo grado quest'arte, ed Emmelina per cui una tale conversazione era affatto nuova, e che era fatta per apprezzare tutto ciò che era delicato e di buon gusto ne fu grandemente colpita. Si deve aggiungere a ciò ch'egli aveva nel suo tratto una specie di gentilezza *straniera* che Emmelina non aveva trovato mai tra gli amici di suo padre, e una specie d'abitudine d'esser garbato e premuroso per le donne, ch'era così accentuata in lui da aver l'influenza sulla sua condotta verso la sposa, sebbene non la guardasse mai e sembrasse far appena attenzione a lei.

La linea di condotta ch'egli aveva adottato, il modo con cui aveva deciso di vivere in avvenire con lady Fitz-Henry, derivava forse dall'abitudine di vivere in paese straniero. Un vero inglese non si sarebbe mai comportato con la cortesia che deriva dalla buona educazione verso una persona sposata contro voglia. Non avrebbe mai creduto possibile lo stabilire nella propria casa una donna nella guisa in cui vi era collocata Emmelina. Ma sebbene lord Fitz-Henry trovasse ch'era assai sconveniente seguire l'uso inglese che vuole si viva dopo il matrimonio in una solitudine profonda, gli era impossibile di mancare di rispetto ed anche di garbatezza verso una persona del sesso di Emmelina. Avendole fatto conoscere la sua volontà, ed in un modo chiaro e reciso, non gli restava più nulla da regolare fra loro, ed ei riprese per essa i riguardi e le attenzioni che un uomo deve sempre avere per una donna.

*(Continua)*

## I maltrattamenti dei soldati nell'impero germanico

Il *Vorwaerts* (organo dei socialisti) pubblica una circolare del feldmaresciallo Giorgio, principe di Sassonia (fratello del Re di Sassonia) ispettore generale della 2ª ispezione dell'esercito germanico e comandante il 12° Corpo d'armata (Sassone).

Il Principe scrive: « Recenti inchieste hanno constatato molti maltrattamenti di soldati da parte dei superiori, prodotti non già per movente di collera, bensì a sangue freddo e costituenti una raffinatissima tortura. Tali maltrattamenti derivano da incredibili rozzezze e pervertimento dei superiori. Le vittime si astengono dal farne rapporto per paura di rappresaglie. Il Re vuole che questo cessi assolutamente.

« Da documenti risulta che le reclute, e di frequente anche dei soldati anziani, ricevono più volte alla settimana e spesso per mesi, sino a cinquanta vergate al giorno e si costringono ad eseguire degli stiramenti di gambe nelle manovre del fucile, sinchè si dimostrano affranti.

« Tali maltrattamenti sono così diffusi, che le vittime dell'oggi divengono, l'indomani, dei tormentatori alla loro volta. Si verificano specialmente nel reggimento d'artiglieria a piedi numero dodici e nel sesto reggimento di fanteria.

« Il sergente Zwar faceva fare ai riservisti, durante la pausa della colazione, oppure innanzi al proprio letto, ove stava coricato dopo ch'era suonato il silenzio, 500 volte lo stesso movimento del fucile. Una volta fece sollevare e rimettere sopra una sedia una pignatta di caffè bollente, sinchè il disgraziato, spossato, se la rovesciò addosso, facendosi scottature al viso.

« L'appuntato scelto Hoffmann faceva dare giornalmente al cannoniere Dobert tra le 100 e le 150 cinturate. Finchè una volta, sotto il martirio, il Dobert svenne, è gli infermieri dovettero portarlo al Lazzaretto, dove fece una grave malattia.

« Un altro sergente stese il soldato Lorenz sul pancaccio e gli dette tante cinghiate e calci nel sedere, che ne risultò una forte malattia alla vescica.

« Zehme, sergente, fece correre durante una notte tutta la compagnia per mezz'ora al passo di corsa coll'elmo in testa, colle armi, ma in camicia. — L'appuntato Liebing, essendo la mattina a letto, fece sollevare a braccio teso due sgabelli, e quando la vittima, distrutta dal sudore, fu nell'impossibilità di continuare, il Liebing le rovesciò una conca d'acqua gelata addosso, gli sconciò la testa a forza di cinghiate, gli ruppe la scopa sulle gambe, ferendogliele. Il Bischof era così sfinito che nel pomeriggio svenne e la sera fu portato al Lazzaretto moribondo. — Il sergente Lohel ruppe l'omeoplata ad un soldato a colpi di fucile; inoltre, per sottrarsi alla punizione, impedì per più giorni alla vittima che si desse ammalata. Scoperto, il Lohel tentò di suicidarsi, ma senza riescirvi, eppoi, benchè ferito, dava un ceffone sul muso all'infermiere che lo aveva denunciato.

Il sergente Pflug stropicciava a sangue sul viso dei soldati gli stivali puliti male e li obbligava a masticare per dieci minuti le ghette sudicie. Quando queste non attaccavano bene al ginocchio, li faceva mettere colla testa sur una sedia e coi piedi sur un'altra e si sedeva per una diecina di minuti sui ginocchi, privi di sostegno, producendo una tortura indicibile.

« Il sergente Geilsdorff imitava il Pflug, seccava inoltre viveri e quattrini alle proprie vittime. — Il sottufficiale Kujan bastonava a sangue ed eccitava gli altri a bastonare il semicretino Schwabe. »

La circolare del principe continua citando diversi persecutori, condannati a due sino a tre anni di carcere. Il Gielsdorff ne ebbe quattro e mezzo, il Pflug cinque. Il feld maresciallo Giorgio stimmatizza gli eccessi a parole di fuoco e ordina di non nominare istruttori gli individui già puniti per violenze di carattere e impetuosi.

Descrive il disdoro che ne risulta all'esercito; rammenta gli ordini del gabinetto dell'imperatore; censura gli ufficiali che prendono le parti dei persecutori.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2:

Venti abbastanza forti a freschi meridionali, cielo nuvoloso, coperto, piovoso; mare agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 2 febbr. 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 3 febb. ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 745.0 | 742.1 | 739.2 | 732.9 |
| Umidità relativa . . . . . . | 97 | 83 | 85 | 84 |
| Stato del cielo | nebb. | cop. | cop. | piov. |
| Acqua cad. . | — | 0.4 | — | 48.0 |
| Vento (direz. | — | — | NE | NE |
| Vento (vel. k. | 0 | 0 | 2 | 6 |
| Term. cent. . | 6.1 | 8.3 | 7.2 | 4.9 |

Temperatura { massima 8.6 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 4.3

**Accademia di Udine.** I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà oggi, 3 corrente, alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini — Lettura del Dott. F. Bosisio.
3. Proposta di tre soci ordinari e nomina di un corrispondente.
4. Resoconto finanziario anno 1890-91.

**Nuovo medico.** Sappiamo che ieri il Consiglio Comunale di Sesto al Reghena ha nominato, ad unanimità di voti, a medico condotto di quel Comune l'egregio e distinto giovane medico dott. Arturo Frovoglini.

**Una proposta dell'on. Chiaradia.** La commissione per la legge elettorale politica addottò il sistema della scheda speciale, ingegnosa proposta dell'on. Chiaradia, deputato del collegio di Udine III, per la sincerità del voto e per evitare che votino gli analfabeti.

**Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.** Questi esami avranno luogo presso i R. Istituti Tecnici di Bari, Bologna, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Pavia e Torino.

Le prove scritte si faranno nei giorni 18, 19 e 20 aprile p. v.

Le singole commissioni fisseranno i giorni per le prove orali.

**Consiglio Sanitario Provinciale.** Seduta ordinaria del 30 gennaio 1892.

Viene presentato al Consiglio il R. medico provinciale sig. prof. dott. Fortunato Fratini.

Il Consiglio indi:

Ha preso atto della relazione del medico prov. sulle presenti epidemie nella Provincia ed in specialità su quella di scarlattina in Rodda, proponendo per quest'ultima alcuni provvedimenti.

Ricevette in comunicazione una circolare del medico prov. da spedirsi agli ufficiali sanitari comunali, sulle norme pratiche per le disinfezioni.

Espresse avviso siano rimandati al Municipio per modifiche taluni progetti riguardanti opere di risanamento negli abitati del Comune di Sedegliano.

Emise parere favorevole per l'approvazione nei riguardi della polizia mortuaria del progetto dell'ingegnere Morassi pel nuovo Cimitero di Rivo in Comune di Paluzza, salvo l'osservanza all'atto dell'esecuzione dei lavori di varie disposizioni del Regolamento 11 gennaio 1891 N. 42.

Idem per l'approvazione nei riguardi igienici del progetto dell'impresa Zanussi relativo a condotta d'acqua potabile alla frazione di Cao Malnisio in Comune di Montereale Cellina.

Idem per l'autorizzazione al medico condotto di Paularo di tenere un armadio farmaceutico, secondo le norme vigenti in materia.

Propose il rinvio al Municipio per modifiche del progetto di Regolamento pel servizio dei becchini nel Comune di Pavia d'Udine deliberato da quel Consiglio Comunale in seduta del 15 dicembre 1891.

Prese atto in fine della relazione del Veterinario sig. dott. Gio Batta Romano sullo stato sanitario del bestiame ed in specialità su alcuni casi di carbonchio in Comune di Castions di Strada.

Il segretario del Consiglio
V. PIRONA

**Unione ginnastica « volere e potere. »** Come avevamo annunciato, lunedì alle 9 pom., in via Cicogna nella palestra della unione ginnastica udinese « volere è potere », società sportiva che conta un ragguardevole numero di soci, abbenchè abbia vita da pochi mesi, si tenne un concorso sociale riservato ai soci *juniores*.

Era bello il vedere quella squadra di giovani eseguire esercizi liberi ed obbligatori agli attrezzi sotto la guida del modesto Francesco Mulinaris, capo palestra.

Gli esercizi furono eseguiti bene proprio, e ciò torna ad onore dei concorrenti e del loro istruttore dilettante.

In marzo vi sarà un nuovo concorso per *juniores* e *seniores*.

A questo simpatico sodalizio mando i miei migliori auguri di prosperità ed ai preposti alla direzione una leale stretta di mano, perchè giovani e senza appoggio alcuno, affrontarono immense difficoltà e riuscirono a consolidare l'unione ginnastica, onore della città nostra.

Ecco il risultato del concorso:

Iscritti 15 soci, concorrenti 12.

I. premio, medaglia d'argento, diploma a *Mulinaris Raimondo*.

II. premio, medaglia d'argento, diploma a *N. N.*

III. premio, medaglia d'argento e diploma a *Cuttini Luigi*.

IV. premio, oggetto e diploma a *Degiorgi Urbano*.

Vennero inoltre conferite altre 4 menzioni onorevoli.

*G. D. P.*

**Società calzolai.** Ieri ebbe luogo l'assemblea, in seconda convocazione, di questa Società. Si approvarono gli oggetti posti all'ordine del giorno e si elesse a voti unanimi a presidente Martincig Pietro.

### Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

*Situazione al 31 gennaio 1892*

VIII° ESERCIZIO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato . . . . . | | L. 204,825.— |
| Riserva . . . . . | L. 57,653.25 | |
| Idem per infortuni | » 5,398.69 | |
| | | » 63,051.94 |
| | | L. 267,876.94 |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa . . . . . . . . . . | L. 37,373.28 |
| Cambiali in portafoglio . . . | » 1,527,948.89 |
| Banche e ditte corrispondenti | » 109,630.36 |
| Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . . | » 181,080.— |
| Depositi a cauz. dei funz. e corr. | » 35,000.— |
| » » antecipazioni | » 275,600.— |
| » liberi e volontari . | » 33,720.— |
| Conti correnti diversi . . . | » 234,877.36 |
| Spese d'ordinaria amministraz. | » 808.32 |
| | L. 2,436,038.21 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . | L. 204,825.— |
| Fondo di riserva . . . . . . | » 57,653.25 |
| detto per eventuali infortuni . | » 5,398.69 |
| detto a disposizione del Consiglio . . . . . . . . | » 1,003.63 |
| Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . . . | » 1,681,346.84 |
| Banche e ditte corrispondenti . | » 52,798.42 |
| Depositanti a cauzione . . . | » 310,600.— |
| detti liberi e volontari . . | » 33,720.— |
| Creditori diversi . . . . . . | » 36,007.56 |
| Azionisti residui dividendi . . | » 4,143.57 |
| Bilancio Utili 1891 | » 22,670.77 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » 25,870.48 |
| | L. 2,436,038.21 |

*Udine, 31 gennaio 1892.*

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

**Necessario schiarimento.** Avendo di questi giorni, la stampa parlato, fra altri, di bozzetti presentati per il concorso al monumento da erigersi in Torino al compianto principe Amedeo, da uno scultore di Udine, l'egregio artista nostro concittadino, signor Andrea Flaibani, ci tiene a dichiarare ch'egli a quel concorso non ha mandato alcun bozzetto.

**Recipienti senza bollo.** Il Ministero d'agricoltura industria e commercio venuto a conoscenza che in questa Provincia si usano dagli esercenti recipienti senza bollo portanti l'indicazione di misura legale, ha con nota 23 gennaio n. 2742 dichiarato:

« Questo fatto costituisce un'infrazione all'art. 13 del testo unico delle leggi metriche ed all'art. 116 n. 10 del relativo regolamento, perchè fu ritenuto per costante giurisprudenza che un recipiente, se porta l'indicazione di misura legale, deve essere provveduto del relativo bollo di prima verifica, e mancando di questo, deve essere sequestrato a termini dell'art. 126 del regolamento 7 novembre 1890. »

**Minaccie.** Verso le 5 pom. del 25 gennaio decorso in Maniago il brigadiere Buari Pasquale ed il carabiniere Lunazzi Luigi accorsi in aiuto di Del Tin Giacomo che veniva minacciato di morte a mano armata di roncola dal di lui fratello Gio. Batta pregiudicato, furono pure minacciati dallo stesso e si dovette alla prontezza con cui fu disarmato se non si deplorarono vie di fatto. Il Del Tin venne arrestato e la roncola fu sequestrata.

**Furti.** Nel 29 gennaio p. p. in Remanzacco dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Francesco Michelis e Francesco Vendramini, ignoti, di notte rubarono a danno del primo 16 polli del valore di lire 30 ed in danno del secondo 5 galline valsenti lire 8.

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di *De Checco Antonio*: Mauroner dott. Adolfo l. 2, Celotti cav. Fabio l. 2, famiglia Tellini l. 1;

di *Nadigh Giacomo*: Pettoello Mario lire 1;

di *Dolce Francesca*: famiglia Tellini lire 1.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione di carità e dalla libreria Gambierasi.



## CARNEVALE
### Ballo di Beneficenza al teatro Sociale

La famiglia Perusimi ha disposto a favore di questa Congregazione il palco n. 18 IIª fila per la sera della *Veglia di Beneficenza* 13 corr. mese.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Per trattative rivolgersi al segretario del Teatro Sociale sig. *Artico Agostino* dalle 2 alle 3 pom. d'ogni giorno presso il camerino del teatro.

### Il ballo « Mercurio » al Teatro Minerva

Il Comitato per il ballo degli Agenti di Commercio, invitato dall'Egregio Maestro Sussuligh, si portò ieri a Cividale, per sentire i ballabili da suonarsi Sabato al nostro Minerva, in occasione della Gran veglia Mascherata di Beneficenza.

La scelta, da parte del Maestro, fu ottima davvero; meritano menzione specialmente:

I Valzer « Rose d'Oriente » - « Sospiri » - « Laura »

La Polka « Plaisanterie » - « Zucchero e Caffè. »

La Mazurka - « Primo sogno d'amore » ed il Galop « Influenza (d'occasione). »

Fu pure provato il Walzer *Mercurio* del Maestro Tita Marzuttini, bello in tutto il complesso della parola.

Sarebbe inutile fare un elogio al bravo Tita, perchè egli ha già dato prova di quanto sa fare e vi posso dire, che il suo Walzer è un vero capo d'opera; chi non lo crede, venga Sabato e giudicherà.

Anche la Mazurka « *Salve Agenti* » scritta per cura del Comitato, da un Egregio amico, è ottima ed è già stata interpretata quanto vale, dall'orchestra Cividalese.

Vi posso dire insomma, che il Comitato fu soddisfatto pienamente per il complesso dei ballabili e che la brava orchestra, nulla trascurerà per essere benevisa dagli amanti di Tersicore.

*ti o mi*

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle 9 primo veglione del mercoledì, dato dal consorzio filarmonico udinese, che suonerà i nuovi e scelti ballabili.

Ingresso L. 1, un ballo cent. 30.

## LIBRI E GIORNALI

**Biblioteca Minima Militare Popolare.** Questa Biblioteca, alla quale collabora una eletta schiera dei più distinti scrittori ha per scopo, da una parte, di mettere la storia e l'arte della guerra alla portata di tutti con una esposizione semplice e piana, con un criterio pratico del tempo che la classe militare può consacrare alla lettura ed allo studio e sopratutto col buon mercato; allargare dall'altra la coltura del nostro paese ed elevarne nello stesso tempo lo spirito ed il sentimento militare.

E' stato pubblicato il 1. volume, « La guerra e lo stato sociale. »

D'imminente pubblicazione « La donna e l'esercito »

E' un lavoro a forti tinte nel quale è svolta una questione che susciterà certamente vivaci discussioni.

Tra breve vedrà la luce il 3. volume « L'Equilibrio nel Mediterraneo » di R. De Zerbi.

Basta il titolo per essere sicuri che in questo scritto si tratta la questione forse di maggior importanza per l'Italia.

## IN TRIBUNALE
*Udienza del 2 febbraio*

Mattiussi Pietro detto Tramontin di Gio. Batta, fabbro, di Rivignano, imputato di appropriazione indebita; si dichiarò non luogo a procedimento per remissione della querela.

Cavenago Giuseppe fu Angelo e Sornaga Alessandro di Sabato, merciai ambulanti, di Udine: imputati di appropriazione indebita; condannati: il primo a due mesi di reclusione e L. 205 di multa, ed il secondo ad un mese e giorni 20 di reclusione e L. 87 di multa.

## L'arte di mangiar bene

L'arte di mangiar bene è un'arte italiana.

I più celebri cuochi che ebbero i romani antichi furono siciliani — *ah quantum mutati ab illis!* — e si narra di uno di essi che arrivava a cucinare un maiale intero, da un lato lesso, dall'altro arrosto!

Sull'arte della cucina è comparso ora un articolo nel *Blackwood's Magazine* che riassumiamo tanto perchè si sappia l'importanza che ha quest'arte non inferiore certo nell'arte di abbigliare sè.

Bisogna sapere, per dirne una, che dalla cucina si desume il carattere dei popoli. Il marchese di Cussy faceva dell'etnografia gastronomica.

Per lui i cavoli acidi, il caviale, i maccheroni i *roast beef* manifestavano il carattere dei tedeschi, dei russi, dei napolitani, degli inglesi assai meglio di molti dati etnografici; egli per conto suo sostiene che da Giacomo I. che andava pazzo per le creste di gallo al duca di Wellington, tanto indifferente pei cibi che il suo cuoco lo abbandonò disperato, i gusti, tanto diversi degli uomini darebbero modo di giudicarli adeguatamente.

E quali conseguenze ha sempre avuto la tavola nella storia! Napoleone I perdette la battaglia decisiva di Lipsia per un'indigestione di castrato coi fagioli. « Tenete buona tavola e curate le donne » raccomandava il grande imperatore ai suoi ambasciatori quando partivano per l'estero. Nella diplomazia una buona cucina è sempre stata essenziale.

Talleyrand dava i più lauti pranzi di tutta l'Europa. Il principe di Metternich aveva una cantina famosa. Bismarck è un mangiatore prodigioso, e se Pouyer Quartier nella conclusione del trattato Francoforte del 1871, ottenne per la Francia condizioni relativamente buone, gli è che Bismarck aveva preso in gran stima il suo commensale, dovendo abbassare bandiera davanti ad una tal forchetta.

In Francia fu gran mangiatore, per quanto regale, Luigi XIV, il *Re Sole*, l'inventore della famosa definizione: *Lo stato son io*; il quale avrebbe dovuto anche aggiungere: *La cucina son io!*

Le spese pel mangiare, di quell'epoca sono appena credibili, i cortigiani rivaleggiavano di prodigalità col re, e la raffinatezza fastosa dei banchetti andò crescendo nel regno di Luigi XV. Fu questo re che conferì l'ambita insegna del cordone azzurro dei cavalieri di Santo Spirito alla cuoca della Du Barry. « Francia — gli disse un giorno la favorita con quell'amabile famigliarità che usava qualche volta col monarca — tu hai fatto governatore il mio negro Zamore, per una cuoca così distinta non puoi fare a meno che nominarla cordone azzurro. »

Venne la rivoluzione. « Vi fu un momento che si temette la scienza della cucina dovesse sparire insieme all'antico regime. Per fortuna, essa sopravvisse all'uragano, e rinacque sotto il direttorio e l'impero. Napoleone, è vero, non ne faceva gran conto contentandosi di mangiare in fretta quando l'appetito lo domandava, ma il suo arcicancelliere Cambacéres aveva una ottima tavola e la fortuna di possedere per cuoco l'illustre Carême. »

« Come parecchi altri celebri cuochi, Carême ha lasciato le sue memorie. Egli fa l'elogio di Talleyrand « un vero gran signore, che era nei migliori rapporti col suo cuoco, e che si occupava dei suoi arrosti e dei suoi piatti di mezzo, con altrettanta cura che degli affari d'Europa ». Carême acconsentì verso mille sterline annue di dispendio a diventare cuoco di re Giorgio IV, e per parecchi mesi riempì quest'ufficio; ma egli trovava che i suoi talenti non erano bene apprezzati dal suo padrone.

« Io, dice, gli ho composto *una lingua di vitello a sorpresa*; egli l'ha mangiata, *ma non l'ha saputa comprendere*. » Gli è perciò che dopo aver creato un'ultima, salsa che intitolò *ultimo pensiero di Carême*, ritornò a Parigi, dove entrò a servizio del barone di Rothschild.

« Circa a quel tempo, cioè nel tempo di Carême e di Beauvilliere — l'epoca d'oro della cucina francese — vide la luce il famoso *almanacco dei ghiottoni*, tanto celebre per lo meno quanto l'Almanacco di Ghota.

Il duca d'York lo stimava quasi come la Bibbia e Macaulay lo citava ad ogni

proposito. Grimod de la Reyniere, un riccone del tempo, 1803, e mangiatore famoso, è autore di quest'opera classica della cucina, venerata da tutti i buongustai.

Qualche anno dopo comparve la *fisiologia del gusto* di Brillat-Savarin. In Francia ebbe una celebrità grandissima e recentemente fu tradotta in inglese. Più che tutte le ricette culinarie, che contiene, è davvero sorprendente l'egoismo geloso della sua fede nella gastronomia, come nella più nobile delle arti. La grazia e la leggerezza dello stile fanno di questo libro un piccolo capolavoro letterario.

Da Brillat Savarin passiamo a Dumas. Dumas era non meno buon mangiatore che celebre romanziere; cucinava a meraviglia e scrisse nella sua verde vecchiezza un *Dizionario di cucina*, che fu pubblicato dopo la sua morte, nel 1870. Nella prefazione parla assai dei restoranti di Parigi, che dall'epoca della floro comparsa, nel 1770, erano aumentati in numero tanto rapidamente, che non erano meno di 500 al principio di questo secolo.

Quello di Vary fornì la tavola dei sovrani alleati nel 1814. Perdier e la *Maison d'Or*, Bignon, Brebant, Riche, *Café Anglais*, Vefour, *les Frères Provenceaux* ebbero una celebrità verso la metà del nostro secolo ed hanno conquistato un posto nei ricordi della letteratura parigina.

In Inghilterra l'arte della cucina ha fatto progressi meravigliosi. Al principio del secolo vi si mangiava tanto male che la nazione meritò i sarcasmi di Voltaire, il quale le rimproverava di avere cinquanta religioni ed una sola salsa, la quale poi non era altro che burro sciolto.

L'articolista fa dei confronti, naturalmente a tutto vantaggio dei grandi stabilimenti moderni. Riferisce il parere di alcuni celebri cuochi, tra i quali il capo delle cucine dell'imperatore d'Austria, che hanno formalmente dichiarato, la cucina inglese, ben fatta, essere la migliore del mondo. Questo giudizio si appoggia sulla superiorità dei materiali. In realtà il bue, e il castrato inglesi hanno un sapore contro il quale non v'è carne d'altro paese che possa competere; e tutta la bravura dell'*artista* sta nella cottura, senza bisogno di salse; per *rilevarne* il pregio.

Il salmone, fresco come a Londra, è impossibile trovarlo a Parigi. Certi arrosti, che il nostre gastronomo si compiace a descrivere, sono veri piatti nazionali inglesi; ma i francesi, a quanto pare, conserverebbero il primato per gli antipasti; per i piatti freddi, per i piccoli piatti di fantasia. Anche nella borghesia, la massaia francese ha una arte insuperabile per trar partito di ogni cosa a ricavarne delle trovate gustosissime.

Nella campagna di Crimea, dove gli inglesi e i francesi stavano a campo insieme, John Bull faceva arrostire sulle baionette costolette di bue o di maiale ma gli zuavi e i cacciatori facevano delle squisite zuppe al brodo nelle loro marmitte da campo.

—

L'articolo menziona inoltre i nuovi libri speciali sulla cucina — scuola inglese e scuola francese — che potrebbero formare oramai una ricca biblioteca. E s'inoltra in una discussione passionata sulla *croûte au pot* e sul *potage à la paysanne*, affermando che non sono ancora sufficientemente conosciuti in Inghilterra certi piatti francesi, « sans parler du macaroni *et de la salade*. »

« Che si può mangiare di più dilettevole del porcellino da latte, immortalato da Eliach?... Vedetelo nel suo piatto, sua seconda culla, come vi riposa delicatamente! Se fosse vissuto, sarebbe diventato un animale immondo. La morte l'ha salvato da questo destino. Egli lascia una memoria dolorosa ed ha per sepolcro lo stomaco riconoscente dei seguaci d'Epicuro! »

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

*Seduta del 2 febbraio*

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Rudinì presenta il progetto sui provvisti e riprendesi quindi la discussione sullo stato degli impiegati civili.

Dopo discussione si approvano gli articoli fino al 40.

Villari presenta il progetto sulle galerie che è dichiarato d'urgenza.

Levasi la seduta alle 6.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento delle interpellanze sulla applicazione della legge relativa alla nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale. »

Svolgono le interpellanze sulle preture dei collegi che rappresentano gli onorevoli Vetroni, Finocchiaro, Ponsiglioni, De Murtas, De Martino ed altri.

Nocito svolge la sua interpellanza sull'esecuzione della legge 30 marzo e sulle cause delle dimissioni dell'ex-guardasigilli Ferraris.

Rudinì risponde a Nocito che non vi ha alcuna relazione tra l'applicazione della legge sulle preture e le dimissioni del senatore Ferraris, il ministero essendo stato sempre concorde con l'ex-guardasigilli intorno all'applicazione di tali dimissioni, aggiunge trattarsi di un'alta prerogativa, sulla quale nulla ha da dire.

Chimirri risponde diversi oratori che hanno interpellato sull'applicazione della legge sulle preture. Dichiara di assumere intera la responsabilità dell'operato del suo predecessore col quale fu concorde tutto il gabinetto. Dimostra che la legge fu applicata rigorosamente.

Il governo nulla ommise perchè le risoluzioni fossero caute e conformi alle disposizioni della legge; difatti non si arrestò alle conclusioni della commissione reale, ma interrogò anche i consigli provinciali e i capi delle Corti. Si è accusato il governo di debolezza, ma esso doveva pur tener conto, senza lasciarsi trascinare dalle correnti dell'opinione pubblica, specialmente quando questa opinione è espressa dai rappresentanti legittimi. Osserva che di 272 preture abolite 162 erano consentite dai consigli provinciali. Dimostra a Nocito che non furono punto violati gli articoli 1, 3 e 13 della legge. Riconosce che senza ristaurare le preture si potrebbero almeno migliorare le circoscrizioni. Vedrà se sia il caso di presentare un progetto per dare al riguardo facoltà al governo; ma di ciò, come della istituzione di sezioni di preture, se ne parlerà a tempo più opportuno. Per ora come rimedio agli inconvenienti lamentati presenta un progetto per allargare la competenza ai conciliatori.

Finocchiaro e Nocito, non soddisfatti, presentano una mozione che invita il governo a presentare provvedimenti per riparare agli errori incorsi nell'applicazione della legge sulle preture.

In seguito a proposta del ministro Chimirri, la Camera rinvia la mozione a 6 mesi.

Si presentano alcune interrogazioni e chiudesi la seduta alle 7.5.

## Telegrammi

### Freycinet in viaggio

**Parigi**, 2. Freycinet parte oggi per ispezionare gli stabilimenti militari del sud-est. Soggiornerà a Nizza otto giorni.

**Atene**, 2. Il Principe Giorno è stato colpito d'influenza.

### Una frana

**Catania**, 2. A San Gregorio tre uomini e due donne lavoravano alla costruzione di una trincea. Ad un tratto si staccò dalla montagna una frana enorme che seppellì i lavoratori. Si diede subito mano ai lavori di salvataggio. Gli infelici furono estratti soffocati.

Accorsero le famiglie delle vittime: accaddero delle scene strazianti.

### La malattia dell'on. Luzzatti

**Roma**, 2. Il ministro Luzzatti si è aggravato mentre ieri aveva potuto lavorare in letto. Stanotte la febbre lo colse repentinamente e arrivò a 41 gradi. Gli misero le vesciche di ghiaccio sulla testa. Stamane l'infermo migliorava un poco. I medici accorsi al suo capezzale dichiarano non trattarsi di febbre prodotta da *influenza*, ma di febbre gastrica. Durante la giornata l'illustre uomo ebbe un lieve miglioramento.

Oggi alle 6 si fece consulto medico, nel quale riconobbesi che nello stato dell'on. Luzzatti nulla vi è di veramente grave.

### La difesa delle coste

**Tolone**, 31. Gli ultimi esperimenti del tiro al cannone di notte sono stati interessanti. Il tiro ebbe luogo con cannoni di 240 mm a 2,500 metri di distanza, su di una tartana, che figurava il nemico. Il tiro si fece con palle esplosive. Dopo le prime cinque cannonate le lanterne di bordo principiarono a vacillare, alla settima la tartana andò a fondo.

Secondo il parere del generale Nismes che segue questi tiri da otto giorni, questi esperimenti provano che la difesa dei grandi passaggi dando accesso nelle rade non è sufficiente per impedire il passo; che gli ancoraggi devono essere meglio difesi. Per quanto concerne Tolone la difesa è perfetta. Dice che la difesa delle isole di Hyères dovrebbe essere costituita non da batterie fisse, ma dall'artiglieria volante con pezzi da campagna d'un calibro sufficiente.

Oggi alle ore 9.45 ant., il prof. cav.

**GIUSEPPE BRAIDOTTI**

già docente di matematica nel locale Regio Liceo, nell'età d'anni 90, circondato dai suoi cari pei quali ebbe tanto affetto e che straziati dal dolore lo coprivano di lagrime e di baci, compì serenamente l'intemerata sua vita.

Udine, 3 febbraio 1892

I funerali avranno luogo alle ore 3 1|2 pom. del dì 4 corr. presso la chiesa della B. V. del Carmine partendo dalla casa in Via Aquileia n. 34.

Dopo lunghe e penose sofferenze con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio, alle ore 10 1|2 di ieri sera

**DE CILIA ing. FELICE**

di Sedegliano

I fratelli, cognati e nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Il funerale avrà luogo domani alle ore 3 ½ pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

Udine, 3 febbraio 1892.

### Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani**. In questa ottava si è notata un'ottima corrente agli acquisti, per cui tutto il genere portato venne venduto con qualche frazione di rialzo sui prezzi.

Si misurarono:

*Martedì*. Ettolitri 366 di granoturco, 2 di sorgorosso.

*Giovedì*. Ettolitri 734 di granoturco, 30 di sorgorosso.

*Sabbato*. Ettolitri 665 di granoturco.

Rialzarono: il granoturco cent. 7, il sorgorosso cent. 27.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

*Martedì*. Granoturco da lire 12. — a lire 13.25, sorgorosso da lire 7.— a —.—. Fagiuoli alpigiani da lire 18.24 a 19.76 di pianura da lire 11,17 a —.—.

*Giovedì*. Granoturco da lire 12.— a 14.— sorgorosso da lire 7.— a 7.50. Fagiuoli alpigiani da lire — a 25, di pianura a lire 12.65.

*Sabbato*. Granoturco da lire 12 a 13.80, Fagiuoli alpigiani da lire 19 a —.—.

**Foraggi e combustibili.** Mercati ben forniti. Affari un poco stentati.

**Castagne** al quint. lire 9, 11, 11.50, 12, 12.50, 12.75, 13, 13.50, 14. 14.50.

Ribassarono cent. 2.

CARNE DI MANZO.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Iª qualità, | taglio | primo | al chil. | Lire | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| IIª qualità, | taglio | primo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | secondo | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | terzo | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carne di Bue | a peso vivo | al quint. | Lire | 64 |
| » di Vacca | » | » | » | 54 |
| » di Vitello | a peso morto | » | » | 70 |
| » di Porco | » | » | » | 85 |
| senza il sangue | | » | » | 94 |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 3 febbraio 1892

| **Rendita** | 3 febb. | 2 febb. |
|---|---|---|
| Ital 5% contanti | 93.75 | 93.35 |
| » fine mese | 93.85 | 93.45 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 94.— | 94.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 309.— | 308 50 |
| » 3% Italiane | 289.— | 289.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 478.— | 478.— |
| » » » 4 ½ | 488.— | 488.— |
| » 5% Banco Napoli | 475.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 452.— | 450.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 504.— | 503.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1305.— | 1300.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 114.— | 114.— |
| » Cooperativa Udinese | 31.— | 31.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| Società Parchetti | 190.— | 190.— |
| » Tramvia di Udine | 90.— | 31.— |
| » Veneta Impr. e Cost. | 43.— | 42.— |
| » Cotonificio Veneto. | 245.— | 244.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chéque | 102.75 | 102.80 |
| Germania » | 126.90 | 126.80 |
| Londra » | 25.82 | 25.83 |
| Austria e Banconote » | 218.50 | 218.50 |
| Napoleoni » | | |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi: | 90.90 | 90.85 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | 90.20 | 99.85 |

Tendenza buonissima.

Borsa addirittura in flamme. Tutto aumenta e specialmente Rendita e valori ferroviari. Peccato che il cambio non si indebolisca!

L'aumento è fatto dall'estero il quale ritorna alla nostra Rendita avendo fin'ora provato amare delusioni sugli altri valori internazionali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

# PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

**VENDITA**

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
## CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
unica ed esclusiva introduttrice e distributrice
dei
## GELSI PRIMITIVI O CATTANEO
Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

**IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti** per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

### CATEGORIE

**Gelsi da fossa.** — **Gelsi,** (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

**LA DIREZIONE,** poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione od accordo;
che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;
che la **Casa** non fa alcun deposito;
che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

**SEME-BACHI** - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.
**Verde Cattaneo.** - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.
**Giallo,** tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).
**Incrociato** - Bianco-giallo.
**Cataloghi** illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Cancianini.**

**Volete la Salute???** Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

## Liquore stomatico riccostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

*Egregio Signor* **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei. Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
**A. dott. De-Giovanni**
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.[illegible]6 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. | 8.55 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.50 p. | 7.32 p. | 5.30 p. | 6.50 p. P.G. |

**Fiori freschi.** Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

## COLLEGIO CONVITTO VANZO
**MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO**

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato: si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

## Farmacia MARCO ALESSI
**UDINE**

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi, palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

**NOVITÀ**

## CHRONOS
**1892**

***Specialità di A. MIGONE e C.***

**Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali; ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

**Il CHRONOS** dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'intorno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** «dei Portinari» (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, Via Torino, n. 12. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In UDINE trovasi presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

## ACQUA SALLÊS
**Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

## CERONE AMERICANO
**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

## Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti